

<http://www.siciliainformazioni.com/giornale/politica/72283/lombardo-difende-armao-termovalorizzatori-intendo-arretrare-millimetro.htm>

Lombardo difende Armao. "E sui termovalorizzatori non intendo arretrare di un millimetro"

24 novembre 2009 di Ignazio Panzica

Tra le "riforme programmatiche irrinunciabili", che debbono essere alla base del futuro governo "Lombardo ter", ci sarà pure il nuovo "Piano regionale dei rifiuti", in itinere, che ha il merito di aver archiviato il precedente e sciagurato Piano del 2002? Per capirci, quello che prevedeva la realizzazione, ultramiliardaria, di quattro maxi-termovalorizzatori di vecchia tecnologia, pure corredati da un, superato, camino esterno di emissione dei fumi e dei vapori nell'eco-atmosfera.

Lo avevamo chiesto ieri a Fabio Granata, esponente del Pdl-Sicilia, di rito finiano. Che aveva, sì, risposto positivamente, ma non era sembrato molto convinto; anzi, quasi preso alla sprovvista. Così, armato di santa pazienza, il vostro cronista ha ripetuto, oggi, la domanda al Presidente della Regione, nel corso della chiacchierata che egli ha avuto con la stampa a margine della presentazione ufficiale del "Codice Antimafia ed Anticorruzione". Provvedimento, elaborato dalla Commissione di esperti, presieduta dall'ex procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna, con l'ausilio del vecchio assessore Giovanni Ilarda e del suo successore Gaetano Armao.

"Chiarimo per l'ennesima volta – risponde spazientito Raffaele Lombardo – che quei quattro termovalorizzatori non li ho fatti fuori io, ma la sentenza dell'Alta Corte di Giustizia europea del 2007, che ha stabilito l'illegittimità assoluta di tutti gli atti posti alla base di questa programmazione errata, sino agli atti conseguenti. Io mi sono limitato a far rispettare quella sentenza. Per il resto, al nuovo Piano regionale dei Rifiuti ci sta pensando una commissione ad hoc (i cui lavori sono in itinere) di autorevoli esperti. Saranno loro, che ci diranno, entro i prossimi trenta giorni, come organizzare al meglio, con la più innovativa tecnologia oggi utilizzabile, lo smaltimento dei rifiuti in Sicilia, provincia per provincia. Soprattutto partendo dalla priorità di legge indiscussa, ed indiscutibile, della raccolta differenziata per il riuso ed il riciclo. Una strategia metodologica che dovrebbe portare all'abolizione di almeno due terzi della produzione siciliana dei rifiuti. Nell'ATO Belice la sperimentazione è stata molto positiva, andando ben oltre ogni più rosea aspettativa".

"Nel frattempo per non farci cogliere di sorpresa da qualche, politicamente velenosa, nuova emergenza rifiuti – incalza il Presidente della Regione – stiamo provvedendo ad allargare le capacità di ricezione delle discariche esistenti, giusto per attrezzarci, in via assolutamente cautelativa, alla possibilità di non incorrere in nuovi problemi per i prossimi quattro anni. Ma sono certo che realizzeremo, concretamente, il nuovo sistema molto prima".

Quindi i siciliani, in materia di smaltimento dei rifiuti, possono stare tranquilli dal punto di vista sia pratico che di eco tutela ambientale? Anche perché i boatos dicono che lei sui termovalorizzatori, per quieto vivere, Lei sarebbe stato disposto a fare il classico passo indietro?

"Impressioni assolutamente infondate, solenni sciocchezze – risponde con un'espressione del viso indurita Lombardo – è una riforma sulla quale non intendo arretrare di un millimetro; ed è bene che si sappia: sulla tutela intransigente della legalità e della salute dei cittadini non ho cambiato opinione".

E che ci dice Presidente dei boatos diffusisi ieri sera che Le attribuivano l'intenzione di scaricare l'Assessore Armao, reo di aver proposto in Giunta la rescissione dei contratti con gli ex concessionari dei quattro realizzandi termovalorizzatori?

"Armao si è dimostrato un validissimo Assessore, una persona corretta – risponde di getto Lombardo – una mente giuridica utilissima all'azione riformatrice del Governo. Da questo Codice antimafia ed anticorruzione, sino al varo della riforma burocratica della Regione, ci ha offerto un apporto di governo importante. Non capisco perché ci si accanisca contro di lui nonostante sia ormai di solare evidenza che non si è mai speso per favorire i suoi vecchi clienti professionali dei termovalorizzatori. Anzi, al contrario, mi pare, che da qualche tempo a questa parte costoro lo vedano come il fumo agli occhi. Comunque, mi sono ripromesso di non fare più commenti politici, durante la verifica di governo in corso con i partiti. Quindi, vi prego di rispettare il mio dovuto riserbo. Buon lavoro".

E sul “caso Armao”, al presidente fa eco il capogruppo del Pdl Sicilia all’Ars Giulia Adamo: “Abbiamo accolto, favorevolmente, la proposta di rinvio della discussione all’Ars sulla mozione di censura nei confronti dell’Assessore alla Presidenza Armao. Una vicenda che sarebbe bene derubricare dall’agenda politica, quale argomento ampiamente dibattuto, oltretutto legato a logiche di rivele personali nei confronti di uno degli assessori più impegnati nel cambiamento della nostra regione”.

“La riforma della burocrazia che Armao sta mettendo a punto – spiega Adamo – rappresenta una pietra angolare dello sviluppo socio-economico della Sicilia. Supportare con competenza e velocità le esigenze dei cittadini siciliani che lavorano e producono ricchezza, snellire le procedure e ottimizzare i costi, è un’opera fondamentale per tenere il passo con un mondo in continua crescita”.

Per Giulia Adamo, perciò, “è un atteggiamento corretto e sensato scegliere la strada metodologica di concentrare gli sforzi delle forze politiche anzitutto nella risoluzione dell’attuale crisi politica regionale. Lo ritengo un segnale importante di attenzione verso i primari interessi dei cittadini siciliani”.

http://www.9online.it/blog_emergenzarifiuti/2009/11/23/rifiuti-campani-e-siciliani-botta-e-risposta-tra-bassolino-e-lombardo/

Rifiuti campani e siciliani: botta e risposta tra Bassolino e Lombardo

Sulle pagine de “Il Riformista”, polemica a distanza tra il Governatore della Campania Antonio Bassolino e quello della Sicilia, Raffaele Lombardo, circa le emergenze (e le rispettive esposizioni mediatiche) che le loro Regioni sono impegnate a fronteggiare.

(Editoriale del Governatore campano, tratto dal [blog di Antonio Bassolino](#)): “Spero davvero che Palermo e la Sicilia possano risolvere al più presto i loro problemi con i rifiuti. Magari facendo tesoro dell’esperienza vissuta dalla nostra regione e degli sforzi in corso per completare il ciclo integrato di smaltimento. Al tempo stesso, fa riflettere l’assordante silenzio che avvolge l’emergenza siciliana. Lo sottolinea anche [Mario Centorrino sul Corriere del Mezzogiorno](#) di oggi, chiedendosi se c’è “una mondezza di destra e una di sinistra”. E’ un dubbio più che legittimo. È vero che i rifiuti non sono né di destra né di sinistra, ma è il loro uso politico-mediatico che può avere un colore. I rifiuti di Napoli, infatti, sono stati per mesi al centro dell’attenzione di tutto il Paese e del dibattito pubblico, in particolare durante le scadenze elettorali. Quante strumentalizzazioni... In quei mesi si scatenò di tutto: dal fuoco avversario al fuoco amico. Ma oggi, dal punto di vista politico sta emergendo un quadro di diverse responsabilità e, sul fronte giudiziario, è sempre più chiaro il ruolo della camorra nel boicottare l’azione dello Stato per riprendersi il controllo sul sistema dei rifiuti. Per la Sicilia, invece, solo silenzio: sui cumuli di spazzatura, sui roghi, sulle proteste, sul ruolo di Cosa Nostra. I rifiuti siciliani non esistono e sulla Sicilia non c’è né fuoco avversario, né fuoco amico. L’augurio è, comunque, che il problema possa essere avviato a soluzione da parte dello Stato.”

(La replica del Governatore Raffaele Lombardo, tratta da [NapoliOnline](#)): “Caro direttore, l’ineffabile Bassolino, approfittando dei [fatti giudiziari dell’onorevole Cosentino](#) e dei problemi che interessano il Pdl, dopo un paio di anni di apnea, nel corso dei quali il Governo nazionale ha affrontato e risolto la questione rifiuti, maturata, piaccia o non piaccia, nel corso del suo “ventennio”, rialza la testa non per rivendicare meriti o scusanti, non per spiegare, no! Questo per lui sarebbe impossibile perché c’è poco da rivendicare o inventare spiegazioni. Bassolino interviene per pretendere una riparazione sui generis: che, dopo Napoli, si butti nel trituratore mediatico e si sputani pure la Sicilia.

E come ai tempi del vecchio Pci, rammaricandosi della loro pavidità, dà la linea ai giornali, esprime il suo pensiero per farlo diventare dominante: perché non dare addosso pure alla Sicilia?

A Palermo e a Bari ci siamo riuniti, i presidenti delle Regioni del Sud, e assieme abbiamo anche sottoscritto un patto d’azione. Mancava in effetti il contributo del governatore campano. Ed eccolo qua, all’insegna del “mal comune mezzo gaudio”. Sarebbe facile qui dire che in Campania non si è affrontato come si sarebbe dovuto il nodo dell’intreccio di interessi che ha causato l’empasse sull’utilizzo delle discariche, della realizzazione dei termovalorizzatori e del sistema della raccolta differenziata. Ma non siamo abituati a invadere il campo altrui e soprattutto riteniamo che un problema così delicato come, quello dei rifiuti non si possa affrontare misurando la quantità di spazio che occupa sui giornali e sulle televisioni. Quello che invece conta è l’azione preventiva che stiamo mettendo in campo per sventare i rischi della degenerazione dalle criticità, circoscritte a situazioni contingenti e marginali, contrastate sempre con solerzia ed efficacia in un rapporto di sinergia e collaborazione tra Governo nazionale e Governo regionale.

Sul piano strategico, infatti, è escluso che nell’immediato si verifichi il rischio della saturazione delle discariche e anzi stiamo provvedendo al loro ampliamento in modo da poter essere utilizzabili fino al 2014.

Abbiamo affidato a un pool di esperti qualificati sia sotto il profilo tecnico che della legalità, il riesame del piano dei rifiuti per fondarlo su un ciclo integrato che a monte realizzi una raccolta differenziata "spinta" e a valle punti alla realizzazione di impianti per lo smaltimento a tecnologia avanzata, non esclusi i termovalorizzatori che, comunque, dovranno essere di nuovissima generazione.

Da tempo, inoltre, abbiamo varato un provvedimento di riforma che riduce il numero degli Ato da 27 a 10 comprese le isole minori e ne aumenti l'efficienza, riducendo gli sprechi ed eliminando pleorici e costosi Cda, informando il sistema a criteri di managerialità.

In Sicilia stiamo dunque producendo fatti tangibili e non chiacchiere che hanno fini politici ben diversi da quelli a cui si appella Bassolino, dal quale mi sarei aspettato qualche suggerimento piuttosto che una sua incitazione a darci addosso".